



*La Ministra dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*

Roma, 8 marzo 2018

Signor Presidente della Repubblica,

La ringrazio per aver voluto ospitare, nella Celebrazione di questa Giornata internazionale della donna, la premiazione del concorso dedicato alle “Madri della Costituzione”.

E ringrazio tutte e tutti voi – studenti, studentesse, insegnanti, dirigenti – per la passione e il talento con cui avete risposto a questa iniziativa promossa dal Miur, insieme alla Struttura di Missione per gli Anniversari di interesse nazionale, con l’Alto Patrocinio della Corte Costituzionale e la collaborazione delle Associazioni femminili.

Furono 21 le costituenti, le madri della Costituzione di cui quest’anno celebriamo i 70 anni. Erano donne tra loro molto diverse per provenienza sociale, estrazione culturale, opinioni politiche. Ma qualcosa di grande le univa: la volontà di ricostruire un paese in macerie su nuove basi di uguaglianza e libertà; la convinzione ferma, incrollabile, nella democrazia; e la speciale attenzione ai problemi sociali e alle domande delle donne.

Con loro arrivava per la prima volta in un’assemblea nazionale la voce della metà del paese che aveva sofferto sotto il fascismo, resistito, combattuto, e vinto, e che da quel momento in poi intendeva lottare nelle istituzioni democratiche per la libertà e la giustizia di donne e uomini.

È per esempio a queste grandi Madri, in particolare a Lina Merlin e a Teresa Mattei, che dobbiamo l’attuale formulazione dell’articolo 3 della Costituzione, dove si sancisce l’uguaglianza e la pari dignità di tutti i cittadini “senza distinzioni di sesso”, e parla del compito della Repubblica di rimuovere gli ostacoli che limitano “di fatto” la libertà e l’uguaglianza.

Personalmente credo che questo articolo sia tra i più importanti della Carta costituzionale. In qualità di Ministra dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, mi sono impegnata a dargli attuazione promuovendo in tutte le scuole, attraverso il Piano nazionale per l’educazione al rispetto, una cultura fondata sulla pari dignità e l’uguaglianza tra i sessi. Di questa educazione fa parte anche la conoscenza del contributo delle donne alla storia e al sapere.

I vostri lavori, quelli che oggi andremo a premiare, hanno perciò un grande significato. Perché creano un ponte tra il nostro passato e il nostro futuro, un futuro di speranza e di giustizia per tutte e tutti.

Grazie

Valeria Fedeli